

RICHIESTA DEL GESTORE DEL SERVIZIO GEST SRL IN ORDINE ALLA REVISIONE TARIFFARIA CTS E CTR ANNO 2017.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Gruppo di Lavoro

Con deliberazione del Consiglio Direttivo AURI n. 24 del 14/7/2017 è stato costituito un gruppo di lavoro con il compito di **valutare le richieste di adeguamento tariffario 2017 inoltrate da Gest Srl** in ordine alle tariffe CTR CTS di conferimento agli impianti.

Le richieste di Gest Srl sono state formalizzate con le note di seguito indicate.

Tariffa CTS:

- nota Gest Srl prot. 2017/389 del 9/3/2017 acquisita al protocollo ATI 2 con prot. 1094 del 9/3/2017 (allegato 1);
- nota Gest Srl Prot. 17/636 del 3/5/2017 acquisita al protocollo AURI con prot. 915 del 4/5/2017 (allegato 2).

Tariffa CTR:

- nota Gest Srl prot. 2017/332 del 27/2/2017 acquisita al protocollo ATI 2 con prot. n. 953 del 27/2/2017 (allegato 3);
- nota Gest Srl 2017/429 del 17/3/2017 acquisita al protocollo ATI 2 con prot. 1243 del 20/3/2017 (allegato 4).

Il gruppo di lavoro era composto come di seguito indicato:

Giuseppe Rossi Direttore del Sub Ambito n. 1 e 2

Fausto Galilei Direttore del Sub Ambito n. 3 e 4

Cristian Betti Sindaco Comune di Corciano – Presidente AURI

Barelli Urbano Vice Sindaco Comune di Perugia – Membro Consiglio Direttivo AURI;

Stefano Ansideri Sindaco Comune di Bastia Umbra - Membro Consiglio Direttivo AURI;

Rappresentanti Gest Srl: Mauro Della Valle, Massimo Pera, Chiara Consalvi, Vincenzo Ferrazzano (vedi nota Gest Srl prot. 2017/982 del 31/7/2017 (allegato 5)).

Il gruppo di lavoro si è riunito presso la sede dell'AURI di Perugia Via Santa Lucia 1/ter nelle seguenti date:

- 1) 8/8/2017;
- 2) 6/9/2017;
- 3) 31/10/2017.

Nel corso dell'incontro del 8/8/2017 Gest Srl ha esposto le motivazioni alla base della richiesta di adeguamento tariffario. In data 6/9/2017 Gest Srl ha ulteriormente precisato la propria posizione in ordine alle richieste di modifiche tariffarie CTS e CTR. In data 31/10/2017 l'AURI ha illustrato la propria posizione con riferimento alle richieste formulate da Gest Srl rispetto alla quale il gestore ha avuto modo di replicare formulando precisazioni e valutazioni ulteriori. Gli aspetti salienti delle valutazioni formulate da Gest Srl e dai rappresentanti dell'AURI nel corso delle riunioni del gruppo di lavoro sono riportati nella presente relazione.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

La prescrizione contrattuale invocata dal gestore in ordine all'adeguamento delle tariffe è l'art. 13 comma 4 lett. F) del **Contratto di servizio** che recita testualmente: "ove **per qualsiasi motivo** (piano regionale di smaltimento rifiuti, esaurimento delle discariche attualmente presenti, modifiche normative, ecc.) si dovesse ricorrere ad altri impianti di smaltimento e recupero, rispetto a quelli attualmente previsti dal Piano di Ambito, **il corrispettivo dovuto nell'anno successivo sarà rivalutato in relazione alle variazioni dei costi unitari di trattamento e dei costi di trasporto in modo da garantire in ogni caso all'Affidataria la copertura dei maggiori costi sostenuti nell'anno in cui si sono verificate le variazioni.**"

Le richieste di modifica tariffaria inoltrate dal gestore riferite alla tariffa CTS anno 2017 (prot. 2017/389 del 9/3/2017 acquisita al protocollo ATI n. 2 prot. 1094 del 9/3/2017 - prot. 17/636 del 3/5/2017 acquisita al protocollo AURI con prot. 915 del 4/5/2017) e CTR anno 2017 (prot. 2017/332 del 27/2/2017 acquisita al protocollo ATI n. 2 prot. 953 del 27/2/2017 e prot. 2017/429 del 17/3/2017/2017 acquisita al protocollo ATI n. 2 prot. 1243 del 20/3/2017) sono le seguenti:

Tariffe vigenti (vedi note ATI 2 prot. 4153 del 1/12/2016 (allegato 6) che conferma adeguamento nota ATI 2 prot. n. 470 del 12/2/2016 (allegato 7)).

Tariffa	Vigente (€t)
CTS	97,70
CTR	89,93

Richiesta gestore Tariffa CTS

Tariffa	Tariffa Gen-Feb 2017 (€t)	Tariffa Mar-Dic 2017 (€t)
CTS	128,08	155,48

Richiesta gestore Tariffa CTR

Tariffa	Richiesta 2017 (€t)
CTR	139,65

Richiesta complessiva adeguamento CTS e CTR 2017

Di seguito si riportano **le richieste di adeguamento tariffario proposte da Gest Srl** determinate ponendo a riferimento i quantitativi di rifiuti dell'ex ATI 2 avviati agli impianti di trattamento e smaltimento nel corso dell'anno 2016.

Tariffa CTS

Descrizione	Tariffa 2016	Tariffa Gen-Feb 2017	Tariffa Mar-Dic 2017
Tariffa (€t)	97,70	128,08	155,48
Quantità Rifiuti (t)		11.729	58.645
Differenze tariffarie (€t)		30,38	57,78
Adeguamenti tariffari (€)		356.327,02	3.388.508,10
		Totale adeguamenti tariffari (€)	3.744.835,10

Tariffa CTR

Descrizione	Tariffa 2016	Tariffa 2017	
Tariffa (€t)	89,93	139,65	
Quantità Rifiuti (t)		36.253	
Differenze tariffarie (€t)		49,72	
		Adeguamenti tariffari (€)	1.802.499,16

Richieste adeguamento tariffario CTS – CTR 2017

Descrizione	Importo	
Adeguamenti Costi CTS (€)	3.744.835,10	
Adeguamenti Costi CTR (€)	1.802.499,16	
Totale (€)		5.547.334,26

La richiesta di adeguamento tariffario CTS anno 2017 è giustificata in relazione alle seguenti circostanze:

- gestione in modalità bioreattore “refitted” con flussi di rifiuti rimodulati (fino al 4/3/2017);
- chiusura dell’impianto di smaltimento di Borgogiglione in modalità D8 (bioreattore) dal 4/3/2017 e D1 (discarica sovvalli) dal 20/2/2017 con il conseguente trattamento della FORSU presso impianti extra regionali e il conferimento di sovvalli presso la discarica di Belladanza e Colognola.

Con riferimento alle circostanze sopra esposte il gestore propone due richieste di revisione tariffaria CTS 2017, una per il periodo gennaio – febbraio 2017 e una per il periodo marzo – dicembre 2017.

La richiesta di adeguamento tariffario CTR anno 2017 è giustificata dal fermo dell’impianto di compostaggio di Pietramelina, con il conseguente trattamento della FOU e del verde presso altri impianti (regionali ed extra regionali).

Con riferimento alla problematica sopra evidenziata si ritiene opportuno definire, con il presente documento, un percorso logico-giuridico che partendo dalle obbligazioni discendenti dalla gara d’ambito e tenuto conto di quanto emerso in sede di gruppo di lavoro definisca i margini di accoglimento o di non accoglimento delle richieste sopra indicate.

ISTRUTTORIA

Premessa

Le tariffe oggetto di istruttoria discendono direttamente dalla offerta di gara proposta da Gest Srl. E' opportuno ricordare che l'offerta di gara, comprensiva delle eventuali offerte migliorative, formano preciso obbligo contrattuale derivante dalla celebrazione della gara.

In tal senso è necessario precisare che la gara "de quo" rientra nella categoria delle "concessioni" e che tale categoria di affidamenti prevede che l'affidatario assuma in proprio i rischi della gestione salvo i contemperamenti previsti dal contratto di servizio o dalla disciplina generale delle concessioni. Di seguito riporto le valutazioni di comparazione tra le richieste di modifica tariffaria effettuate dal gestore con le corrispondenti offerte che erano state proposte in gara.

TARIFFA CTS

Nell'offerta di gara la tariffa CTS (Volume 5 – Capitolo 1 "misure dirette al miglioramento del piano economico finanziario pag. 21 (allegato 8) era composta da quattro componenti:

- Costo di Trattamento presso l'impianto di Ponte Rio;
- Costo di biostabilizzazione a Pietramelina;
- Costo dei Trasporti;
- Costo di Smaltimento a Pietramelina (al tempo in esercizio) e Borgogiglione.

L'offerta CTS era così composta:

Rifiuti da trattare	Quantità (t/anno)
Rifiuti Indifferenziati ATO 2	135.370
Rifiuti da spazzamento stradale	15.140
Rifiuti indifferenziati ATO 1	48.305
Totale	198.815

Impianto	Costo (€)
Selezione Ponte Rio	5.227.229,85
Biostabilizzazione Pietrameilina	1.217.936,10
Discarica Pietramelina	4.488.467,45
Discarica Borgogiglione	2.878.700,40
Trasporti	1.522.167,61
TOTALE	15.334.501,41
Spese Generali e utili d'impresa 20%	3.066.900,28
Ricavi da recuperi di materie/energia	460.017,00
Totale importo complessivo netto	17.941.364,69
Incidenza per tonnellata (€/t)	90,24
Prezzo (€/t) con ribasso d'asta (-5,70%)	85,10

Il ribasso d'asta si ricava mettendo in relazione i prezzi unitari indicati nel documento Offerta economica contenente le schede con le offerte a prezzi unitari per ogni singolo comune (a titolo esemplificativo si allega scheda offerta prezzi unitari del Comune di Bastia Umbra (allegato 9)) e la scheda CTS del Volume 5 – Capitolo 1 "misure dirette al miglioramento del piano economico finanziario pag. 21. Successivamente tale ribasso (-5,70%) è stato indicato dal gestore nella documentazione a corredo delle richieste di adeguamenti tariffari.

L'opzione Bioreattore quale componente dell'offerta di gara.

L'Offerta tecnica di gara di Gest Srl al Volume 7 "Piano di adeguamento degli impianti" Capitolo 1.3.3 prevedeva, tra le altre cose, per l'impianto di compostaggio di Pietramelina la seguente opzione:

"... nell'ipotesi che dal 2010 la FORSU da selezione meccanica sarà avviata alla cella bioreattore presso la discarica di Borgogiglione, la potenzialità di tutto l'impianto potrà essere messa tutta a disposizione del compostaggio di qualità..." Al capitolo 1.4.1 si aggiunge "...All'interno di tale impianto si colloca la proposta innovativa di realizzazione di una cella bioreattore (800.000 mc)

destinata al trattamento della FORSU da selezione meccanica prodotta dall'impianto di Ponte Rio...". Di seguito nello stesso capitolo si fa riferimento specifico alla "discarica bioreattore" dove vengono descritti i vantaggi della gestione della biostabilizzazione della FORSU con la modalità bioreattore. Da ultimo sempre nel medesimo capitolo si evidenzia: "La fattibilità dell'intervento dovrà essere oggetto di uno specifico studio costi-benefici che compari i maggiori costi necessari per la gestione di questa tecnologia di discarica con i mancati costi di trattamento di biostabilizzazione e gli altri vantaggi sopra esposti. In alternativa alla discarica bioreattore potrà essere realizzato un nuovo impianto di biostabilizzazione integrato anaerobico – aerobico per ottimizzare il recupero energetico e rispettare l'obbligo di inertizzazione."

L'opzione bioreattore è stata indicata anche nella relazione Tecnico-Illustrativa a pag. 17 al punto h) della medesima relazione dove si dice: "...Si prevede inoltre l'adozione dell'innovativa "discarica bioreattore" per il trattamento della frazione organica da selezione meccanica che sarà così efficacemente biostabilizzata e contemporaneamente permetterà un sensibile recupero energetico mediante digestione anaerobica..."

Tale proposta progettuale è stata presentata da Gest Srl con riferimento allo specifico punto inserito nel Capitolato d'onori Punto XVI "Proposta Offerta" Punto n. 2 lett. g) che prevedeva: "A tal fine, la relazione tecnico-illustrativa dovrà necessariamente prevedere un piano contenente:g) misure dirette a conseguire miglioramenti della produttività e dell'efficienza degli impianti."

Tale offerta veniva valorizzata nell'elemento "valore tecnico" (tot. 60 punti) nella tabella n. 2 al punto h) "misure dirette a conseguire miglioramenti della produttività e dell'efficienza degli impianti" con punti 6 (massimi) di valutazione. E' opportuno, inoltre, precisare che la previsione di superamento della gestione della biostabilizzazione a Pietramelina era contenuta anche nel Piano di Ambito, documento posto a presupposto della stessa gara, e nel successivo Piano regionale dei Rifiuti.

Le considerazioni di cui sopra sono particolarmente importanti alla luce di eventuali revisioni tariffarie, infatti, come si evince dalla proposta offerta la modalità "discarica bioreattore" è stata una proposta del concorrente che ha trovato una sua valorizzazione nel punteggio complessivo attribuito. E' del tutto evidente che se poi questa proposta offerta, oggi, di fatto, dimostra la sua inutilizzabilità (vedasi in tal senso comunicazione Regione Umbria prot. 198573 del 21/9/2017 in ordine alla sospensione dell'esercizio dell'impianto (allegato 10)), tale circostanza non può determinare in modo automatico una revisione tariffaria per la biostabilizzazione della FORSU.

Come sopra evidenziato nell'offerta di gara Volume 7 cap. 1.4.1 la prospettazione in ordine alla fattibilità dell'intervento discendeva da una valutazione costi benefici "che compari i maggiori costi necessari per la gestione di questa tecnologia di discarica con i mancati costi di trattamento di biostabilizzazione e gli altri vantaggi sopra esposti". Come si noterà questa valutazione costi benefici ha trovato un riscontro nella proposta di revisione tariffaria del 2013 avanzata dal gestore del servizio che di seguito sarà analizzata.

In tale richiesta di revisione tariffaria scompare la voce specifica di trattamento di biostabilizzazione. Si potrebbe obiettare che nella suddetta offerta di gara si prevedeva anche: "In alternativa alla discarica bioreattore potrà essere realizzato un nuovo impianto di biostabilizzazione integrato anaerobico – aerobico per ottimizzare il recupero energetico e rispettare l'obbligo di inertizzazione". In realtà anche questa opzione è stata oggetto di valutazione nella modifica al Piano di Ambito di cui alla deliberazione di Assemblea dei Sindaci n. 3 del 11/3/2015 con la quale è stato deciso di avviare l'iter di revamping dell'impianto di Pietramelina che prevedeva anche l'opzione "biostabilizzazione FORSU", dunque, il gestore disponeva della possibilità di attivare tutte le opzioni presentate in gara.

La revisione tariffaria operata nel 2013.

Nella revisione tariffaria del 2013, Determinazione Dirigenziale ATI 2 n. 36 del 12/9/2013 (allegato 11), la tariffa CTS subisce una modifica nella sua struttura. Come si noterà nella definizione della tariffa non vi è più la voce “Biostabilizzazione Pietramelina”. La revisione tariffaria del 2013, oltre che prendere atto della assenza di tale voce di costo, ridetermina la tariffa in base al mutato flusso dei rifiuti conferiti presso l’impianto di Ponte Rio. Di seguito riporto i valori indicati nella revisione tariffaria:

Rifiuti Urbani e Speciali a Smaltimento	Quantità 2013 (t/anno)	Quantità gara (t/anno)
Rifiuti Indifferenziati ATI 2	100.528	135.370
Rifiuti indifferenziati ATI 1	32.704	48.205
Rifiuti da spazzamento stradale	9.739	15.140
Rifiuti ingombranti	4.046	
TOTALI	147.020	198.815

	Descrizione	U.M.	Valore	Valore di gara
1	Costo Impianto di Selezione Ponte Rio	€anno	4.853.690,08	5.227.229,85
2	Costo Discarica di Borgogiglione	€anno	5.283.861,65	8.585.103,95
3	Costo Trasporti	€anno	1.839.391,89	1.522.167,61
4	TOTALE COSTI DI GESTIONE	€anno	11.976.943,62	15.334.501,41
5	Ricavi da materiale recuperabili e vendita	€anno	1.0302.797,43	460.017,00
6	TOTALE GESTIONE AL NETTO DEI RICAVI	€anno	10.674.166,20	14.874.484,41
7	Spese generali ed utili d’impresa (20%)	€anno	2.395.392,73	3.066.900,28
8	IMPORTO COMPLESSIVO GESTIONE		13.069.558,93	17.941.384,69
	Incidenza per tonnellata	€t	88,90	90,24
	Ribasso offerto (-5,7%)			
	Tariffa 2010	€t	83,83	85,10
	Adeguamento annuale variazione costi (man. mat. carb.): 3,67%	€t	3,08	3,12
	Adeguamento interventi sugli impianti	€t	3,54	3,54
	Tariffa 2011	€t	90,45	91,76
	Adeguamento annuale variazione costi (man. mat. carb.): 1,34%	€t	1,21	1,23
	Tariffa 2012	€t	91,66	92,99
	Adeguamento triennale variazione costi (man. mat. carb.): 8,71%	€t	7,98	8,10
	Tariffa 2013	€t	99,64	101,09

Dall’analisi del dettaglio dei costi inerenti la Discarica di Borgogiglione appare arduo enucleare quelli direttamente afferenti alla biostabilizzazione in quanto le voci di costo, riportate nei documenti predisposti del gestore per la rideterminazione della tariffa CTS, presentano indicazioni non di dettaglio ma riferite a costi complessivi dell’impianto, tuttavia, emerge dalla rideterminazione delle tariffe un contenimento apprezzabile delle stesse.

Elementi prospettati dal gestore alla base della richiesta di modifica tariffaria CTS 2017.

Di seguito verranno analizzati gli elementi alla base della richiesta di modifica tariffaria CTS 2017. Tali elementi verranno analizzati sia con riferimento ai contenuti indicati dal gestore sia con riferimento alle modalità operative che sono già state poste alla base di precedenti revisioni tariffarie.

Rideterminazione dei quantitativi di rifiuti conferiti proposta dal gestore.

La riduzione dei quantitativi di rifiuti conferiti a Ponte Rio è già stata oggetto di revisione tariffaria con la Determinazione Dirigenziale ATI 2 n. 36 del 12/9/2013. Nel documento istruttorio di tale revisione si fa specifico riferimento alla seguente circostanza “Rispetto ai quantitativi presenti nel Volume 5, Capitolo 1 “Misure dirette al miglioramento del piano finanziario, pag. 11, tab. 1, c’è una diminuzione del 19% dei rifiuti in ingresso all’impianto di selezione di Ponte Rio (da 183.685 t a 149.217 t) certamente dovuta all’incremento della raccolta differenziata e al contenimento dei consumi”. Con riferimento a tale specifica circostanza l’ATI 2 ha già riconosciuto il principio dell’adeguamento tariffario collegato al conferimento dei rifiuti.

La richiesta di revisione tariffaria collegata alla diminuzione del volume dei rifiuti conferiti è elemento valutabile per procedere alla revisione tariffaria. Resta inteso che i quantitativi di rifiuti indicati dovranno essere poi oggetto di specifica verifica.

Il gestore indica nella sua richiesta di modifica tariffaria un valore complessivo dei rifiuti trattati pari a 106.887 t/a.

Adeguamenti tecnologici proposti dal gestore.

L'attività di **manutenzione riguardante la macchina "rompisacchi" di Ponte Rio** è stata autorizzata dall'ATI 2 nel programma di manutenzione delle attrezzature approvato con Deliberazione dell'Assemblea dei Rappresentanti n. 14 del 11/09/2012. Il Contratto di servizio all'art. 16 comma 9 prevede: *"L'organismo di certificazione dovrà, in particolare, accertare che gli interventi da realizzare e realizzati in esecuzione del Piano d'Ambito siano conformi alle norme tecniche vigenti ed ai principi di buona regola dell'arte, anche in termini di congruità dei prezzi, in modo da cogliere le opportunità offerte dal progresso tecnico e tecnologico per la riduzione dei costi o, comunque, per assicurare il miglior rapporto costi-benefici; tutte le certificazioni suddette dovranno in particolare attestare che i dati comunicati dall'Affidataria al Comune contraente e all'ATI n. 2 sono conformi alle procedure stabilite dal presente Contratto di servizio ed alle successive prescrizioni esecutive eventualmente impartite."* L'AURI in relazione a tale prescrizione contrattuale ha comunicato al gestore che per poter inserire in tariffa i costi degli investimenti era necessario disporre di tale certificazione. La clausola contrattuale non indica con precisione l'organismo di certificazione, tuttavia è evidente che si deve trattare di un organo tecnico "terzo" in possesso dei requisiti che la legge assegna agli organismi di certificazione. Il gestore in tal senso ha presentato per il suddetto intervento la certificazione della Società Bureau Veritas (società fondata nel 1828 leader a livello mondiale nei servizi di ispezione, verifica di conformità e certificazione). La suddetta società, in data 20/9/2017, ha attestato (allegato 12) che gli interventi eseguiti sono conformi a quanto richiesto dal comma 9 dell'art. 16 del Contratto di servizio.

Il valore di tale intervento è stato quantificato dal Gestore in un **costo complessivo pari ad € 767.979,75, con ammortamento in 7 anni, oneri finanziari con interesse al 5%**, per un valore annuo della rata pari ad € 132.722,00 (come da prescrizione di gara).

Adeguamento costo trasporti proposto dal gestore.

Anche tale voce è già stata oggetto di adeguamento con la Determinazione Dirigenziale ATI 2 n. 36 del 12/9/2013. Le considerazioni che sono state fatte per il precedente punto riferito alla diminuzione dei conferimenti di rifiuti valgono anche per tale voce tariffaria. La precedente istruttoria aveva analizzato in modo analitico le tonnellate trasportate tra i vari impianti.

Il gestore nella richiesta tariffaria stima un valore che è stato quantificato in 0,82 €/t.

E' opportuno precisare che la valorizzazione dei trasporti riguarda:

- **trasporto FORSU da Ponte Rio a Borgogiglione;**
- **trasporto sovvalli da Ponte Rio a Borgogiglione;**
- **trasporto rifiuti ingombranti da Ponte Rio a Borgogiglione.**

Adeguamento costo scarica di Borgogiglione proposto dal gestore.

Il gestore ha fatto riferimento anche in questo caso alla **riduzione dei quantitativi** e per questo aspetto valgono le considerazioni di cui sopra. Il Gestore, inoltre valorizza, **il costo del progetto di "refitting" del Bioreattore.** Per poter esprimere una valutazione su questo ultimo elemento è necessario acquisire la certificazione prevista dall'art. 16 comma 9 del Contratto di servizio (nelle richieste inoltrate dal gestore è stata valorizzata la somma di **€ 893.232,43**, portata complessivamente in ammortamento in unico anno). **Ad oggi la realizzazione di tale progetto ha, di fatto, garantito il trattamento di circa 9.000 tonnellate di FORSU, ben al di sotto di quanto autorizzato in AIA.**

In tal senso è opportuno precisare che in attesa della certificazione di cui all'art. 16 comma 9 del contratto di servizio tale costo potrà essere riconosciuto come da preventivo salvo il conguaglio da effettuarsi all'esito dell'acquisizione della suddetta certificazione.

Adeguamento costo discarica di Belladanza e Colognola proposto dal gestore.

Tale condizione è generata dalla chiusura della discarica di Borgogiglione. Attualmente il gestore conferisce in modalità D1 a Belladanza e Colognola in virtù di un accordo tra gli ex ATI 1 e 2 che prevedeva la restituzione volumetrica dei conferimenti a suo tempo effettuati dall'ATI 1 a Borgogiglione.

In relazione a tale circostanza è opportuno precisare che tale restituzione volumetrica è stata già oggetto di programmazione da parte di ATI 2 (in sede di accordo inter Ati), pertanto, la circostanza che in occasione del fermo impianto di Borgogiglione avvenga tale restituzione non pone particolari problemi in ordine all'adeguamento tariffario derivante da tale conferimento.

Costo complessivo del conferimento a Belladanza e Colognola €34,80 a tonnellata calcolato come quota pari al 60% (percentuale stimata di sovrapprezzo selezionato a Ponte Rio) del costo di conferimento in discarica pari a 58,00 €/t.

Adeguamento costi di biostabilizzazione e recupero FORSU a seguito del conferimento presso impianti extra regionali.

Con nota prot. 2017/389 del 9/3/2017 (allegato 1) la società Gest ha quantificato in € 56,43 a tonnellata la quota di tariffa CTS relativa alle fasi di trasporto, trattamento di biostabilizzazione e di recupero della FORSU presso impianti extra regionali. Tale importo è stato calcolato dal gestore come prodotto del costo complessivo di conferimento ad impianti extra regionali moltiplicato per la percentuale stimata di sottovaglio prodotta a Ponte Rio, ovvero: 144,70 €/t x 39% = 56,43 €/t. Dunque il gestore propone di addebitare l'intero costo del conferimento di FORSU presso impianti extra regionali alla tariffa CTS.

Costi	Tariffa (€/t)
Costo Ponte Rio + trasporti	64,25
Costo trasporti + Biostabilizzazione trattamento di recupero (R3)	56,43
Costo Discarica Belladanza	34,80
TOTALE	155,48

A questo punto appare opportuna una riflessione in ordine a quanto sopra riportato relativamente ai costi di biostabilizzazione ed ai costi offerti in gara con la relativa opzione "discarica bioreattore".

La riflessione riguarderà i seguenti elementi:

- Il gestore nella nota del 9/3/2017 ha indicato due tariffe: una dal 1/1/2017 al 28/2/2017 pari ad € 128,06 a tonnellata, l'altra dal 1/3/2017 al 31/12/2013 pari ad €155,48 a tonnellata. Ambedue le tariffe non considerano il ribasso di asta offerto in gara (5,7%);
- I costi di trattamento a Ponte Rio non sollevano particolari questioni in ordine al loro riconoscimento (salvo le verifiche di ordine contabile sui costi indicati);
- I costi di trasporto: il gestore ha indicato il costo dei trasporti togliendo quelli relativi alla biostabilizzazione non effettuata (salvo le verifiche di ordine contabile sui costi indicati);
- I costi di smaltimento da gennaio a febbraio comprendono anche il costo del bioreattore "refitted" per il quale non è presente la certificazione prevista dal contratto di servizio (salvo le verifiche di ordine contabile sui costi indicati);
- Sono stati inseriti i costi di biostabilizzazione e trattamento di recupero presso impianti extra regionali pari ad €56,43 a tonnellata in merito ai quali è necessario fare alcune valutazioni con riferimento a quanto sopra riportato;
- I costi dello smaltimento ad altra discarica sono stati valorizzati al costo effettivo di €34,80 a tonnellata calcolato come quota pari al 60% (percentuale stimata di sovrapprezzo selezionato a Ponte Rio) del costo di conferimento in discarica pari a 58,00 €/t).

Proposta in ordine alla determinazione della tariffa CTS

Il gestore nella richiesta di adeguamento tariffario CTS del 9/3/2017 propone due tariffe:

Periodo gennaio – febbraio 2017

Rifiuti Urbani e Speciali a smaltimento	Quantità (t/anno)
Rifiuti indifferenziati ATI 2	70.374
Rifiuti indifferenziati ATI 1	29.017
Rifiuti indifferenziati ATI 3	1.109
Rifiuti da spazzamento	0
Rifiuti ingombranti	5.359
Rifiuti speciali	1.028
Totale	106.887

Riga n.	Descrizione	U.M.	Valore
1	Costo impianto selezione Ponte Rio	€a	4.958.789,34
2	Costo Trasporti	€a	809.974,42
3	Costo Discarica Borgogiglione*	€a	6.594.996,84
4	TOTALE COSTI GESTIONE/AMMORTAMENTI	€a	12.363.760,60
5	Ricavi da materiali recupero e vendita energia elettrica	€a	1.145.962,20
6	TOTALE GESTIONE AL NETTO RICAVI	€a	11.217.795,39
7	Spese generali ed utili d'impresa (20%)	€a	2.472.751,52
8	Incidenza per tonnellata	€t	128,08
9	Incidenza per tonnellata con ribasso d'asta 5,7%	€t	120,78**

* nel costo è considerato anche l'ammortamento del bioreattore refitted

** viene applicato il ribasso d'asta che il gestore non ha valorizzato

Periodo marzo – dicembre 2017

Rifiuti Urbani e Speciali a smaltimento	Quantità (t/anno)
Rifiuti indifferenziati ATI 2	70.374
Rifiuti indifferenziati ATI 1	29.017
Rifiuti indifferenziati ATI 3	1.109
Rifiuti da spazzamento	0
Rifiuti ingombranti	5.359
Rifiuti speciali	1.028
Totale	106.887

Riga n.	Descrizione	U.M.	Valore
1	Costo impianto selezione Ponte Rio	€a	4.958.789,34
2	Costo Trasporti	€a	809.974,42
3	TOTALE COSTI GESTIONE/AMMORTAMENTI	€a	5.768.763,76
4	Ricavi da materiali recupero e vendita energia elettrica	€a	55.304,60
5	TOTALE GESTIONE AL NETTO RICAVI	€a	5.713.456,15
6	Spese generali ed utili d'impresa (20%)	€a	1.153.752,15
7	Incidenza per tonnellata	€t	64,25
8	Ribasso d'asta del 5,7%*	€t	60,59
8	Costo di trasporto e trattamento FORSU c/o impianti extraregionali	€t	144,70
9	Costo di trasporto e trattamento FORSU c/o impianti extraregionali incidenza sull'ingresso a Ponte Rio (39%)	€t	56,43
10	Costo di smaltimento del sopravaglio c/o Belladanza/Colognola	€t	58,00
11	Costo di smaltimento del sopravaglio c/o Belladanza/Colognola incidenza sull'ingresso a Ponte Rio (60%)	€t	34,80
12	Costo Ponte Rio e trasporti con ribasso d'asta	€t	60,59
13	Costo trattamento FORSU + trasporti in impianti extra regionali	€t	56,43
14	Costo smaltimento Belladanza/Colognola	€t	34,80
	Totale	€t	151,82

* il gestore non ha inserito il ribasso d'asta che viene inserito in tabella

Il gestore, per il periodo gennaio – febbraio 2017, propone una modifica tariffaria condizionata dai mutati volumi di rifiuti trattati e dagli interventi realizzati sull'impiantistica, in tale periodo, infatti, i

conferimenti a Borgogiglione sia in modalità D8 che D1 (20 febbraio 2017) sono regolarmente avvenuti.

Per il periodo marzo – dicembre 2017 il gestore propone una tariffa composta derivante dai seguenti costi: trattamento a Ponte Rio e trasporti che valorizza €60,59 (nella richiesta di Gest Srl €64,25 in quanto non ribassato con offerta di gara) a tonnellata, trattamento FORSU in impianti extra regionali che valorizza €56,43 a tonnellata e conferimento a Belladanza o Colognola che valorizza €34,80 a tonnellata per un totale di €151,82 a tonnellata.

Con riferimento a tale proposta si possono effettuare le seguenti valutazioni:

- La proposta di rideterminazione del CTS nel periodo **gennaio – febbraio 2017** può essere considerato (fatte le opportune valutazioni istruttorie) come discendente direttamente dalle prescrizioni contrattuali e di gara, infatti, l'impianto di Borgogiglione, in tale periodo, è pienamente operante, pertanto, la tariffa si adegua a seguito dei mutati volumi di rifiuti conferiti agli impianti e degli effetti derivanti dall'esecuzione degli interventi (manutenzione Ponte Rio e "refitting" bioreattore).
- La proposta di tariffa CTS del periodo **marzo - dicembre 2017** elimina completamente i costi di smaltimento a Borgogiglione e aggiunge quale componente autonoma direttamente il costo di trattamento FORSU in impianti extra regionali e i costi di conferimento a Belladanza o Colognola (tutte e due in quota parte (39% di €144,70 per la FORSU e 60% di €58,00 per il sovrillo).
- Con riferimento alla tariffa di Belladanza e Colognola si può sostenere che tale valorizzazione sia corretta; infatti, l'accordo inter ATI prevedeva la restituzione di volumetrie da parte dell'ATI 1 con conferimenti presso la discarica di Belladanza e di Colognola, pertanto, tali attività rientrano pienamente nella programmazione d'ambito e pertanto si possono valorizzare i costi sostenuti.
- Per quanto riguarda il costo della biostabilizzazione e del conseguente trattamento di recupero, come evidenziato nelle pagine precedenti, si tratta di un extracosto che deriva dalla chiusura del "bioreattore" che come specificato si riferiva ad una precisa offerta effettuata in sede di gara; l'ammissibilità completa di tale extracosto appare dunque non accoglibile.
- Con riferimento alla specifica circostanza della ascrivibilità al gestore del mancato funzionamento del bioreattore "refitted" è opportuno precisare che in sede di Assemblea dei Sindaci dell'ATI n. 2 in data 23/3/2016 il gestore ebbe modo di indicare l'opzione bioreattore refitting quale scelta preferibile fra le tre, nella medesima assemblea, prospettate e nello specifico:
 - Riconversione impianto di Pietramelina
 - Biostabilizzazione a cumuli
 - Efficientamento bioreattore (refitting)

In relazione a quanto sopra esposto si evidenzia come si possa prospettare la seguente valutazione. I costi che, comunque, il sistema avrebbe dovuto sostenere sono quelli legati al funzionamento della discarica di Borgogiglione in modalità bioreattore che prevedevano presso l'impianto conferimenti in D1 e D8. I costi derivanti dall'inadeguato funzionamento del bioreattore e che hanno comportato la necessità di utilizzare impianti extra regionali per il trattamento della FORSU a partire dal 4 marzo 2017 non possono essere riconosciuti quali costi da inserire nella tariffa di conferimento CTS 2017.

A questo punto si possono avere due opzioni:

- Congelare la tariffa CTS al febbraio 2017, tariffa che il sistema avrebbe comunque dovuto ammettere a costo se l'impianto non si fosse fermato;
- Individuare i costi della biostabilizzazione a regime (febbraio 2017) presso l'impianto di Borgogiglione riconoscendo al gestore solo tali costi.

La prima opzione determina la quantificazione della tariffa così come prospettata dal gestore per il periodo gennaio – febbraio 2017.

La seconda opzione comporta uno scorporo dei costi operativi della discarica di Borgogiglione riferiti alla sola fase di biostabilizzazione. Tuttavia detto scorporo non appare di agevole attuazione in considerazione del fatto che non appare semplice separare i costi dello smaltimento da quelli della biostabilizzazione (percolato, personale, costi operativi ecc.).

Alla luce di quanto sopra esposto risulta più congruo e meno aleatorio riferirsi alla determinazione tariffaria CTS gennaio - febbraio 2017 procedendo alla semplice sostituzione dei costi del conferimento in discarica presso Belladanza e Colognola scorporando il costo del conferimento in discarica presso Borgogiglione.

Di seguito si riporta la proposta dell'AURI di determinazione della tariffa CTS per il periodo marzo – dicembre 2017 alla luce delle considerazioni sopra effettuate.

Rifiuti Urbani e Speciali a smaltimento	Quantità (t/anno)
Rifiuti indifferenziati ATI 2	70.374
Rifiuti indifferenziati ATI 1	29.017
Rifiuti indifferenziati ATI 3	1.109
Rifiuti da spazzamento	0
Rifiuti ingombranti	5.359
Rifiuti speciali	1.028
Totale	106.887

Tariffa gennaio – febbraio 2017

Riga n.	Descrizione	U.M.	Valore
1	Costo impianto selezione Ponte Rio	€a	4.958.789,34
2	Costo Trasporti	€a	809.974,42
3	Costo Discarica Borgogiglione*	€a	6.594.996,84
4	TOTALE COSTI GESTIONE/AMMORTAMENTI	€a	12.363.760,60
5	Ricavi da materiali recupero e vendita energia elettrica	€a	1.145.962,20
6	TOTALE GESTIONE AL NETTO RICAVI	€a	11.217.795,39
7	Spese generali ed utili d'impresa (20%)	€a	2.472.751,52
8	Incidenza per tonnellata	€t	128,08
9	Tariffa CTS gennaio – febbraio con ribasso 5,7%	€t	120,78**

* nel costo è considerato anche l'ammortamento del bioreattore refitted

** viene applicato il ribasso d'asta che il gestore non ha valorizzato

Tariffa marzo – dicembre 2017

Riga n.	Descrizione	U.M.	Valore
1	Tariffa CTS gennaio – febbraio 2017	€t	128,08
2	Riduzione costi per sospensione conferimenti in D1 a Borgogiglione pari a € 52,84 x 60%	€t	- 31,70
	Totale	€t	96,38
	Ribasso 5,7%	€t	90,89
3	Incremento costi per avvio conferimenti in D1 a Belladanza e Colognola, pari a €58,00 x 60%	€t	+34,80
4	Tariffa CTS marzo – dicembre 2017	€t	125,69

Tariffa CTS 2017 – proposta AURI di adeguamento rispetto a tariffa vigente (97,70 €t)

Descrizione	Periodo Gen-Feb 2017	Periodo Mar–Dic 2017
Tariffa proposta AURI (€t)	120,78	125,69
Tariffa CTS 2017 vigente (€t)	97,70	97,70
Differenze tariffarie (€t)	23,08	27,99
Quantità Rifiuti (t)	11.729	58.645
Adeguamenti tariffari (€)	270.705,32	1.641.473,55
Stima importo adeguamento tariffario (€)		1.912.178,87

In merito a quanto sopra riportato Gest Srl, in sede di gruppo di lavoro, ha rilevato quanto segue:

- Il ribasso d'asta che si intende applicare alla tariffa secondo il gestore non è quello di 5,7% ma quello indicato nell'offerta complessiva di gara pari a 1,245%.

La suddetta eccezione non può essere accolta in quanto la percentuale di 5,7% di ribasso si ricava da quanto riportato al Volume 5 Capitolo 1 "Misure dirette al miglioramento del Piano Economico Finanziario" a pag. 21 dell'offerta di gara in combinato disposto con la scheda dei prezzi unitari prevista per i singoli comuni. Si evidenzia, inoltre, che nella precedente revisione della tariffa operata nel 2013 con DD ATI n. 2 n. 36/2013 nella documentazione allegata è stato chiaramente indicato "ribasso offerto 5,7%" e tale assunto non è stato mai messo in discussione dal gestore.

- Il gestore rileva la necessità di aggiungere alla tariffa come sopra indicata un ulteriore valore pari ad €3,77 a tonnellata; tale maggiorazione viene indicata quale 7^ rata di un adeguamento tariffario derivante da investimenti assentiti dall'ex ATI 2 con la Deliberazione di Assemblea dei Sindaci n. 3 del 21/2/2011.

Il suddetto rilievo non può essere accolto per quanto di seguito esposto. La deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATI 2 n. 3 del 21/2/2011 ha definito un rimborso per investimenti effettuati dal gestore pari ad un valore di €3,54 a tonnellata (che diventano €3,77 a tonnellata in virtù degli adeguamenti ISTAT). Tale importo discende dalla valorizzazione dei costi sostenuti dal gestore e afferenti la tariffa CTS da portare in ammortamento per 7 anni con indicizzazione del 5% annuo (come indicato nell'offerta di gara per gli investimenti). Tale ammortamento, secondo quanto riportato nella delibera, cesserebbe nel 2017. Tuttavia tale prospettazione non può essere condivisa in quanto, come già ricordato, nella revisione tariffaria del 2013 (DD 36/2013) è stata operata una rivisitazione complessiva della tariffa CTS; pertanto, tale valore, si presume inglobato nella suddetta revisione tariffaria e comunque lo stesso non è stato più riproposto dal gestore nelle successive determinazioni dei prezzi unitari. E' di tutta evidenza che riproporlo solo nel 2017 appare quanto mai incoerente con quanto prospettato nella definizione delle tariffe 2013, 2014, 2015, 2016. Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene, pertanto, di non poter accogliere quanto prospettato da Gest Srl, nei termini che sono stati sopra indicati, nella riunione del gruppo di lavoro del 31/10/2017.

TARIFFA CTR

Con riferimento alla tariffa CTR il gestore si rimette a quanto già indicato con la nota prot. 332 del 27/2/2017 e 429 del 17/3/2017.

Con riferimento a tale richiesta è opportuno precisare quanto segue.

La richiesta di revisione tariffaria CTR discende direttamente dalla situazione di “fermo” dell’impianto di compostaggio di Pietramelina.

E’opportuno precisare che su detto impianto, come da previsioni di Piano d’Ambito, era programmato un “revamping” che avrebbe dovuto consentire il trattamento di 105.000 tonnellate annue di rifiuti con possibilità di trattamento anche della FORSU, in relazione a tale circostanza il gestore in data 13/6/2015 ha presentato specifica istanza di autorizzazione integrata ambientale (procedimento di revisione AIA).

L’adeguamento impiantistico di Pietramelina, formalmente avviato con la deliberazione dell’Assemblea dei Sindaci n. 3 dell’11/3/2015, trovava giustificazione nella necessità di procedere ad un miglioramento delle performance gestionali impiantistiche, in tal senso più volte l’ATI 2 aveva formalmente richiamato (soprattutto nel corso del 2014) il gestore al superamento delle criticità evidenziate in materia di scarti e di recupero della FOU.

Il gestore in data 5/10/2016 è stato destinatario di una diffida da parte dell’Autorità competente in materia di AIA (DD Regione Umbria n. 9435 del 5/10/2016 (allegato 13)). Tale diffida riguardava la necessità di riportare la gestione dell’impianto di Pietramelina secondo la configurazione autorizzata. La diffida trae origine da un sopralluogo effettuato presso l’impianto da ARPA Umbria in data 10/8/2016 congiuntamente al personale del NIPAF del Corpo Forestale dello Stato che segnalava quanto segue:

- la sezione di vagliatura intermedia di materiale in uscita dal bacino di compostaggio non era più attiva, di fatto veniva effettuata una sola vagliatura del materiale; il gestore con nota prot. 470 del 18/1/2016 aveva comunicato all’Autorità competente (Regione Umbria) che avrebbe gestito l’impianto senza effettuare la vagliatura intermedia, a causa di una momentanea rottura della tramoggia di dosaggio del vaglio intermedio per un periodo di circa 45 giorni, tempo necessario al ripristino del funzionamento dell’apparecchiatura;
- È stato accertato che la configurazione dell’impianto con una sola vagliatura del materiale è diventata una gestione operativa corrente ciò in difformità alla configurazione impiantistica autorizzata dalla Provincia di Perugia (DD 52/2015), sanzionabile penalmente ai sensi dell’art. 29-quattordices, comma 3, lett b) del D. Lgs. 152/2006;
- è stato verificato che l’impianto non è dotato della sezione di deplastificazione/vagliatura/triturazione per il trattamento dello scarto secondario finalizzata al recupero del sottovaglio da reimmettere nella fase di maturazione statica e del materiale legnoso;
- sono state riscontrate rilevanti quantità di scarto secondario stoccate in un area prossima alle vasche di prima pioggia ed in un area adiacente alle stesse vasche, non previste quali superfici di stoccaggio autorizzate dalla DD n. 5551/2008 (Regione Umbria) e dalla DD 52/2015 (Provincia di Perugia). Secondo quanto comunicato da Gesenu con nota prot. n. 2016/6770 del 9/8/2016 alla Regione Umbria – Servizio AIA e AUA e p.c. ad ARPA Umbria ed ATI 2, tale situazione si è verificata a causa del fermo del Bioreattore della discarica di Borgogigione;
- relativamente allo scarto primario si è visivamente accertato che nello stesso era ancora presente materiale compostabile che di conseguenza viene avviato in discarica;
- in conseguenza dell’eliminazione del vaglio intermedio per rottura della tramoggia dosatrice e in conseguenza del fatto che solo parte del materiale vagliato viene stoccato in area dotata di insufflazione di aria lo scarto presenta un’elevata percentuale di matrice organica ancora compostabile che invece viene avviata a smaltimento presso il Bioreattore di Borgogigione;

- si è rilevata una percentuale di scarto prodotto dal compostaggio prossimo al valore limite autorizzato del 30%.

In relazione a quanto sopra esposto la Regione Umbria – Servizio AIA e AUA con determinazione n. 9435 del 5/10/2016 diffidava il gestore ad eliminare entro 45 giorni dal ricevimento dell'atto (20/11/2016) le irregolarità riscontrate da ARPA e dal personale del NIPAF presso l'impianto di Pietramelina.

Con riferimento a tale circostanza con nota prot. 2016/1209 del 15/11/2016 (allegato 14) Gest Srl, conseguentemente a specifica richiesta dell'ATI 2, comunicava all'Ente d'ambito che il gestore operativo Gesenu con nota prot. 2016/9073 aveva richiesto alla Regione Umbria quanto segue:

“l'immediata sospensione dell'efficacia del provvedimento in oggetto (DD n. 9435 del 5/10/2016 in attesa della definitiva valutazione della domanda di modifica non sostanziale presentata al fine, sia di non pregiudicare la posizione dell'istante cagionandole un danno economico, sia – soprattutto – di garantire – nel tempo necessario a decidere sulla domanda presentata – scarti secondari minori rispetto a quelli che si produrrebbero in caso di ottemperanza immediata.”

Gesenu, infatti, con nota prot. 2016/8790 del 28/10/2016 aveva richiesto alla Regione Umbria una modifica non sostanziale dell'impianto ai sensi dell'art. 29 nonies del D. Lgs. 152/2006 cercando di ottenere un adeguamento impiantistico che di fatto prevedeva l'eliminazione di una sezione di vaglio (cosa che aveva originato la diffida). La Regione dell'Umbria, con nota del 5/12/2017, respinge la richiesta di sospensione della diffida DD n. 9435 del 5/10/2017.

Successivamente, con prot. 2016/1284 del 6/12/2016 (allegato 15), Gest Srl comunicava all'ATI che il gestore operativo Gesenu Spa aveva deciso di sospendere i conferimenti presso l'impianto di Pietramelina a partire dal 6/12/2016 per il tempo strettamente necessario all'effettuazione delle attività conformative alle prescrizioni contenute nel provvedimento di diffida emesso nei confronti di Gesenu con D.D. 9453/2016 (pertanto non si perseguiva più l'ipotesi della modifica impiantistica). Nella stessa nota Gest Srl precisava di essere alla ricerca di soluzioni alternative per la gestione della FOU presso altri impianti autorizzati, nelle more della conclusione delle attività suindicate.

A seguito di sollecitazioni da parte dell'ATI2, Gest Srl, con nota prot. 2016/1334 del 10/12/2016 (allegato 16), comunicava che i lavori necessari alla ripresa dei conferimenti presso l'impianto di compostaggio di Pietramelina, salvo imprevisti, si sarebbero conclusi entro il 15/12/2016.

Dopo ulteriore sollecitazione da parte dell'ATI, Gest Srl, con nota prot. 2016/1392 del 23/12/2016 (allegato 17), comunicava che a partire dalla sospensione dei conferimenti presso Pietramelina legati alla manutenzione dell'impianto si era immediatamente attivata aggiornando costantemente i Comuni serviti e gli uffici regionali competenti per consentire il regolare servizio di trattamento della FOU. Comunicava, altresì, che il piano messo a punto consentiva la regolare esecuzione dei servizi di raccolta ed avvio a trattamento della FOU fino alla ripresa dei conferimenti presso l'impianto di Pietramelina.

Con successiva nota prot. 2017/12 del 3/1/2017 (allegato 18) Gest Srl comunicava che:

- a partire dal 6/12/2016 erano stati sospesi i conferimenti presso l'impianto di Pietramelina;
- in data 20/12/2016 la Gesenu aveva completato l'attività di manutenzione straordinaria della linea di raffinazione intermedia;
- alla data della comunicazione erano in corso attività di messa a punto dell'impianto propedeutiche alla riapertura dello stesso;
- nel periodo di sospensione dei conferimenti presso l'impianto di Pietramelina, Gest aveva pienamente assolto ai propri obblighi contrattuali di trattamento FOU attraverso il ricorso ad una rete di impianti regionali e extra regionali secondo le disponibilità riscontrate.

E' opportuno precisare che in tale periodo l'ATI 2, con nota prot. 373 del 25/01/2017 (allegato 19), proponeva al gestore la possibilità di valutare la temporanea riconversione dell'impianto di Pietramelina per il trattamento della FORSU. Sul punto Gest Srl, con nota prot. 2017/138 del 25/01/2017 (allegato 20), ha ribadito che la soluzione adottata per garantire la continuità del

servizio di biostabilizzazione della Forsu è l'intervento di refitting autorizzato con D.D. 10281 del 24/10/2016 e all'epoca in esercizio.

Dalla data dell'ultima comunicazione di Gest Srl con riferimento all'impianto di Pietramelina avvenuta il 3/1/2017 fino alla successiva del medesimo gestore, prot. 2017/332 del 27/2/2017 (allegato 3), non vi sono stati aggiornamenti in merito alla vicenda. In questa ultima nota del 27/2/2017 Gest Srl comunicava all'ATI n. 2 una richiesta di adeguamento tariffario CTR per l'anno 2017 e precisava, inoltre, quanto segue:

“Tuttavia la Gesenu, in merito al presunto profilo di illegittimità dell'atto autorizzativo dell'impianto di compostaggio (A.I.A. n. 5551 del 25/06/2008) evidenziato negli atti dell'Ordinanza applicativa di misura cautelare notificata dalla procura della repubblica in data 30/11/2016, ritiene di mantenere la sospensione dei conferimenti di rifiuti presso l'impianto stesso, nelle more dei necessari chiarimenti in merito alla legittimità del provvedimento autorizzativo.”

Con nota prot. 2017/567 del 20/4/2017 (allegato 21), acquisita al protocollo dell'AURI con prot. n. 565 del 20/4/2017, Gest Srl ha trasmesso copia della relazione tecnica descrittiva degli interventi di manutenzione straordinaria dell'impianto di Compostaggio di Pietramelina. Nella stessa nota si comunicava che l'ipotetica riapertura dell'impianto, era programmata per il mese di giugno 2017.

Da quanto sopra esposto appare evidente che la scelta di non riprendere i conferimenti presso l'impianto di compostaggio di Pietramelina deve qualificarsi come scelta autonoma del gestore discendente da proprie valutazioni di opportunità.

Con DD 4794 del 16/5/2017 (allegato 22) la Regione Umbria procedeva ad emanare un'ulteriore diffida nei confronti di Gesenu SpA sempre con riferimento alle attività svolte presso l'impianto di compostaggio di Pietramelina. Tale diffida scaturiva dalle segnalazioni contenute nella nota della Regione Carabinieri Forestale Umbria – Gruppo di Perugia – Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF), acquisita al protocollo della Regione Umbria con prot. n. E-0071310 del 30/03/2017 con la quale si segnalavano violazioni prescrizionali autorizzative relative al complesso impiantistico di Pietramelina. In tale diffida, tra le altre cose, si indicava al gestore di non superare il valore di 50.000 t/anno come limite massimo trattabile presso l'impianto di compostaggio, in attesa che venisse verificata dal gestore la effettiva capacità massima di trattamento dell'impianto di compostaggio e la stessa fosse validata da ARPA Umbria.

Con riferimento a tale diffida, dunque, la Regione Umbria allo stesso tempo ha evidenziato due aspetti:

- da una parte si preoccupava di fare in modo che l'impianto di Pietramelina “lavorasse” con determinate prescrizioni, dando per scontato che presso l'impianto era possibile in termini formali lavorare, seppur con le prescrizioni indicate;
- dall'altra parte introduceva la limitazione delle 50.000 t/a riprendendo un passaggio dell'informativa NIPAF che testualmente recitava *“L'impianto di compostaggio è risultato avere una capacità effettiva di trattamento non superiore a 50.000 t/a ...”*.

Avverso tale diffida Gesenu Spa ha presentato ricorso al TAR Umbria e con provvedimento cautelare del Presidente del TAR Umbria n. 100/2017 del 19/6/2017 (allegato 23) il provvedimento impugnato è stato sospeso.

Con successiva nota indirizzata all'AURI, prot. 2017/806 del 21/6/2017 (allegato 24), Gest Srl ha ribadito quanto segue: *“Tuttavia la ripresa effettiva dei conferimenti dei rifiuti potrà avvenire a seguito di specifica comunicazione da parte della Regione Umbria”*.

Con ordinanza n. 126/2017 pubblicata il 19/7/2017 (allegato 25) il TAR Umbria respingeva la domanda di sospensione cautelare presentata da Gesenu Spa, pertanto, ripristinando l'operatività della Diffida DD 4794 del 16/5/2017.

In data 4/7/2017 ARPA Umbria effettuava un sopralluogo presso l'impianto di Pietramelina; in tale occasione, come da verbale inviato dalla Regione Umbria all'AURI prot. 3038 del 17/7/2017, risultava, tra le altre cose quanto segue:

- il gestore non aveva ancora completato i lavori che discendevano dalla diffida DD 9435 del 5/10/2016, “*Nel corso del sopralluogo si è verificato che la sezione di vagliatura secondaria non è però ancora operativa, perché sono in corso ulteriori interventi di manutenzione straordinaria sul vaglio intermedio che comportano la sostituzione degli elementi vaglianti e che saranno conclusi entro il 15/7/2017, come dichiarato dal gestore nel verbale di sopralluogo.*”;
- con riferimento ai lavori previsti e comunicati con nota prot. 5061 del 14/6/2017 le attività di controllo hanno indicato come necessari prima dell’avvio dei conferimenti, i seguenti interventi:
 - la sostituzione dei serbatoi da 15 mc/cad con vasche in c.a. da 25 mc/cad per il deposito temporaneo delle acque di prima pioggia;
 - il ripristino del funzionamento del sistema di insufflazione aria a servizio dell’area di maturazione;
 - la trasmissione all’Autorità competente e ad ARPA Umbria della relativa relazione di esecuzione lavori.

Con istanza del 19/09/2017 (allegato 26) Gesenu Spa ha inoltrato alla Regione Umbria la richiesta avente ad oggetto “Complesso impiantistico di Pietramelina – impianto di compostaggio A.I.A. – DD regionale n. 5551 del 26/8/2008 DD 52 del 17/1/2015 – Trasmissione modalità operative per messa a regime impianto e comunicazione modifica ex art. 29 nonies D. Lgs. 152/2006”. Tale richiesta di adeguamento non sostanziale è scaturita da quanto definito in sede di tavolo tecnico regionale in data 1/8/2017. In quella sede il gestore ribadiva la necessità da parte di Gesenu Spa di avere un’autorizzazione formale da parte della Regione Umbria alla riapertura dell’impianto di compostaggio di Pietramelina; in quella circostanza gli uffici regionali hanno ribadito che l’unica possibilità contemplata dalla normativa vigente per ottenere un giudizio complessivo sulla “bontà” della autorizzazione tuttora vigente era quella di riavviare un autonomo procedimento amministrativo di revisione non sostanziale che da un punto di vista giuridico rappresentava una “nuova autorizzazione” e non una mera conferma della precedente autorizzazione.

Con riferimento alla istanza di cui sopra Gest Srl in sede di gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno ribadire che la suddetta richiesta era stata condivisa da AURI in sede di tavolo tecnico del 1/8/2017 e che in relazione a tale richiesta ARPA Umbria aveva richiesto ulteriori richieste di adeguamento dell’impianto. Tale circostanza non viene disconosciuta dall’AURI, tuttavia, non si può far a meno di evidenziare che la decisione di chiedere una modifica non sostanziale dell’AIA per l’impianto di Compostaggio di Pietramelina di per sé non escludeva la possibilità al gestore di garantire l’operatività della precedente AIA fino al rilascio della nuova autorizzazione.

Con riferimento a quanto sopra riportato è necessario procedere ad un inquadramento generale della vicenda con la finalità di definire gli aspetti contrattuali che possono o meno determinare il riconoscimento dell’adeguamento tariffario richiesto.

L’impianto di compostaggio di Pietramelina attualmente è interessato dai seguenti procedimenti amministrativi:

- revisione AIA finalizzata all’autorizzazione del progetto di “revamping” dell’impianto con capacità di trattamento complessiva FOU/Verde e FORSU pari a 105.000 t/anno: tale procedimento avviato in data 13/6/2015 è stato in parte modificato nella sua richiesta. Gesenu, infatti, ha presentato una variante progettuale per ridurre la capacità di trattamento dell’impianto da 105.000 t/anno a 70.000 t/anno prevedendo solo il trattamento della FOU e del verde. Tale progetto, tra l’altro, non è conforme con gli atti programmatori dell’ex ATI 2;
- **diffida D.D. 9453/2016**: il procedimento di diffida non disponeva la chiusura dell’impianto, altresì, ordinava a Gesenu Spa di ripristinare le condizioni di conduzione dell’impianto in linea con le autorizzazioni vigenti. Alla data del 4/7/2017 ARPA Umbria, in seguito a sopralluogo, certificava che ancora tali prescrizioni non erano state adempiute;

- **diffida DD 4794 del 16/5/2017**: il procedimento di diffida intimava al gestore di utilizzare l'impianto di Pietramelina per quantitativi annui inferiori a 50.000 t/anno;
- **lavori di manutenzione: il gestore comunicava all'autorità di ambito la volontà di procedere all'avvio di lavori di manutenzione** così come previsti dal programma di manutenzione approvato dall'ATI 2 nel 2012; tale attività è stata autonomamente decisa dal gestore, riferisce infatti lo stesso che ciò sarebbe avvenuto in considerazione del fatto che l'impianto si trovava in uno stato di fermo e che, pertanto, tali operazioni di manutenzione risultavano più agevoli.

Da quanto sopra esposto deriva quanto segue:

- nessun provvedimento giudiziario, amministrativo o di altro tipo ha determinato la chiusura dell'impianto di compostaggio Pietramelina;
- la chiusura dell'impianto è stata autonomamente decisa dal gestore in conseguenza di una valutazione in ordine ad attività di adeguamento impiantistico derivanti dalla diffida D.D. 9453/2016;
- **la diffida di cui sopra discende da una conduzione non corretta dell'impianto da parte del gestore**;
- la successiva diffida DD 4794 del 16/5/2017, interviene anche essa su aspetti gestionali che non avrebbero impedito al gestore di condurre l'impianto (quantitativi al di sotto delle 50.000 t/anno);
- la decisione di avviare ulteriori lavori di manutenzione ordinaria già assentiti da ATI 2 risulta essere una decisione assunta unilateralmente dal gestore; l'ATI 2 prima e l'AURI successivamente hanno solo preso atto della volontà del gestore di effettuare tali lavori;
- la posizione del gestore che ha ritenuto di subordinare la riapertura dell'impianto alla circostanza che l'Autorità Competente si dovesse esprimere in ordine alla legittimità di un atto autorizzativo vigente risulta essere una posizione ascrivibile alla volontà del gestore e alle sue autonome valutazioni; tra l'altro non risulta agli atti dell'autorità d'ambito una formale richiesta di riesame dell'AIA e, comunque, l'eventuale attività espletata dall'Autorità competente in regime di autotutela non poteva incidere, "medio tempore", in ordine alla legittimità dell'atto, in tal senso solo un eventuale revoca o autoannullamento dell'autorizzazione avrebbe potuto rilevare ai fini di una revisione tariffaria;
- alla data del 4 luglio 2017 risultava dall'attività di controllo dell'ARPA che ancora alcune delle prescrizioni discendenti dalla diffida D.D. 9453/2016 non erano state poste in essere;
- risulta sempre con riferimento all'attività di controllo posta in essere da ARPA che anche alcune attività poste in essere dal gestore quali manutenzioni programmate alla data del 4/7/2017 non erano ancora state completate;
- il gestore, avendo attivato per l'impianto di compostaggio di Pietramelina un procedimento di revisione non sostanziale dell'AIA, ha deciso di percorrere una strada nuova in relazione alla riapertura dell'impianto; anche tale decisione va ascritta ad una decisione autonoma e prudentiale del gestore le cui conseguenze in termini di ampliamento dei tempi di apertura dell'impianto non possono determinare un aggravio tariffario a carico dei cittadini. In tal senso pare opportuno precisare che l'AURI ha condiviso il percorso di richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA dell'impianto di compostaggio di Pietramelina anche al fine di creare le condizioni di una migliore performance in ordine agli scarti prodotti dallo stesso impianto. Tale scelta ovviamente non modifica le condizioni contrattuali che consentivano al gestore, pur in presenza di una revisione autorizzativa, di mantenere in esercizio l'impianto.

Gest Srl, in sede di gruppo di lavoro, ha evidenziato che i lavori di manutenzione straordinaria effettuati sull'impianto di Pietramelina avrebbero, comunque, comportato un fermo impianti valutabile in 3-5 mesi, pertanto, in relazione a tale circostanza ha richiesto in subordine, nel caso non venisse accettata la revisione tariffaria CTR 2017, di accogliere almeno l'istanza di revisione per il periodo in cui l'impianto avrebbe comunque subito un "fermo". In tal senso il gestore ha fatto

riferimento alla scheda tecnica che accompagnava l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori prevista nel Programma annuale di gestione e manutenzione impianti anno 2012 – 2013 e più in generale alle prescrizioni di cantiere previste per l'esecuzione dell'opera.

In relazione a tale richiesta, dall'analisi di quanto riportato nella Scheda n. 9 e nella scheda n. 11 (allegato 27) allegata al Programma annuale di gestione e manutenzione impianti anno 2012 – 2013, si è potuto verificare che in tale scheda non è contemplato un fermo impianti che possa giustificare la richiesta sopra esposta. Il gestore, inoltre, non ha prodotto altra documentazione dalla quale si possa evincere un obbligo di fermo impianti durante l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria.

Con DD n. 11138 del 27/10/2017 (allegato 28) la Regione Umbria ha aggiornato l'AIA del 2008 definendo un nuovo assetto operativo dell'impianto di Compostaggio di Pietramelina. Nello specifico è stata autorizzata una capacità massima pari a 46.000 t/anno di cui la FOU non potrà superare le 32.200 t/anno, pari al 70% della capacità complessiva.

L'impianto è stato oggetto di lavori di manutenzione per un valore pari ad € 522.823,78 (tale importo dovrà, tuttavia, essere asseverato ai sensi dell'art. 16 comma 9 del Contratto di Servizio).

E' di tutta evidenza che quando il gestore deciderà di riavviare i conferimenti presso l'impianto di Compostaggio di Pietramelina, se lo riterrà opportuno, proporrà la definizione di una nuova tariffa CTR che terrà conto del nuovo assetto operativo dell'impianto e dei lavori di manutenzione straordinaria effettuati.

Alla luce di quanto sopra evidenziato non risultano accoglibili le richieste di revisione tariffaria CTR 2017 formulate da Gest Srl, almeno fino alla riapertura dell'impianto di Compostaggio di Pietramelina.

CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni esposte nella presente relazione di seguito si riportano le proposte tariffarie, CTS e CTR, per l'anno 2017 con riferimento alle richieste di modifica tariffaria inoltrate da Gest Srl.

CTS 2017

- **periodo gennaio – febbraio 2017, CTS = 120,78 €/t**
- **periodo marzo – dicembre 2017, CTS = 125,69 €/t**

CTR 2017

CTR = 89,93 €/t

E' opportuno precisare che la tariffa CTS 2017 sopra rideterminata è stata calcolata con riferimento alla proposizione dei costi come riportati da Gest Srl nelle richieste richiamate in premessa. L'AURI si riserva di verificare la veridicità di detti costi tramite specifiche attività istruttorie volte a giustificare contabilmente quanto riportato nelle schede riguardanti le modifiche tariffarie richieste. Tali costi saranno oggetto di valutazione sia in ordine a quanto offerto in sede di gara sia con riferimento ai valori riportati.

Si precisa, altresì, che gli importi complessivi di adeguamento tariffario per l'anno 2017 sono stati stimati con riferimento ai quantitativi di rifiuti prodotti nell'ex ATI 2 e avviati all'impiantistica di trattamento e smaltimento nel corso dell'anno 2016.

QUADRO SINOTTICO TARIFFA CTS 2017

Descrizione	Periodo Gen-Feb 2017	Periodo Mar–Dic 2017
Tariffa proposta AURI (€t)	120,78	125,69
Tariffa CTS 2017 vigente (€t)	97,70	97,70
Differenze tariffarie (€t)	23,08	27,99
Quantità Rifiuti (t)	11.729	58.645
Adeguamenti tariffari (€)	270.705,32	1.641.473,55
Stima importo adeguamento tariffario CTS (€)		1.912.178,87

Differenza tra quanto richiesto da Gest Srl e quanto si propone di riconoscere come adeguamento tariffario CTS: **€1.832.656,23**

QUADRO SINOTTICO TARIFFA CTR 2017

Descrizione	Anno 2017
Proposta gestore (€t)	139,65
Tariffa CTR 2017 vigente (€t)	89,93
Quantità Rifiuti (t)	36.253
Differenze tariffarie (€t)	0,00
Stima importo adeguamento tariffario CTR (€)	0,00

Differenza tra quanto richiesto da Gest Srl e quanto si propone di riconoscere come adeguamento tariffario CTR: **€1.802.499,16.**

RIEPILOGO ANNO 2017

Importo totale delle richieste di adeguamento tariffario CTS e CTR: **€5.547.334,26**

Importo che si propone di riconoscere a titolo di adeguamento tariffario: **€ 1.912.178,87** (pari al **34,47% di quanto richiesto dal gestore**).

Importo che si propone di non riconoscere al gestore (differenza tra quanto richiesto da Gest Srl e quanto si propone di riconoscere come adeguamento tariffario): **€3.635.155,39.**

Con riferimento all'adeguamento tariffario che si propone di riconoscere all'affidataria del servizio è stimata una variazione complessiva dei costi dei piani finanziari 2017 pari circa al 2,7%. Il dato è necessariamente indicativo in quanto gli specifici piani finanziari dei Comuni contengono servizi e relativi costi che variano in relazione alle esigenze delle singole amministrazioni comunali (accantonamenti, Carc, servizi opzionali, ecc.).

Perugia, 15/11/2017

Il Direttore del Sub Ambito n. 1 e n.2
Dott. Giuseppe Rossi